PINO TORINESE 16/04/2015

Prima di iniziare…

Libera Piemonte

Osservatorio appalti

Storia e testi...

Irene Bozzolan

Davide Ceraso

(assente giustificato!)

Claudio Trincianti

Il disegno...

Michele Lovato

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Obiettivi…

- Provare a parlare in modo semplice di appalti pubblici per arrivare anche ad un pubblico non specializzato in materia

- Sensibilizzare soprattutto i giovani che entreranno nella PA sulla necessità di avere un etica nel proprio operato

- Mostrare quanto può essere facile distorcere i fondi pubblici dalla "retta via", senza per forza compiere atti penalmente perseguibili, ma limitandosi a stare nella "Zona Grigia"

- Stimolare i lettori a farsi delle domande in merito a questioni che mettono in pericolo il nostro futuro

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Il messaggio…

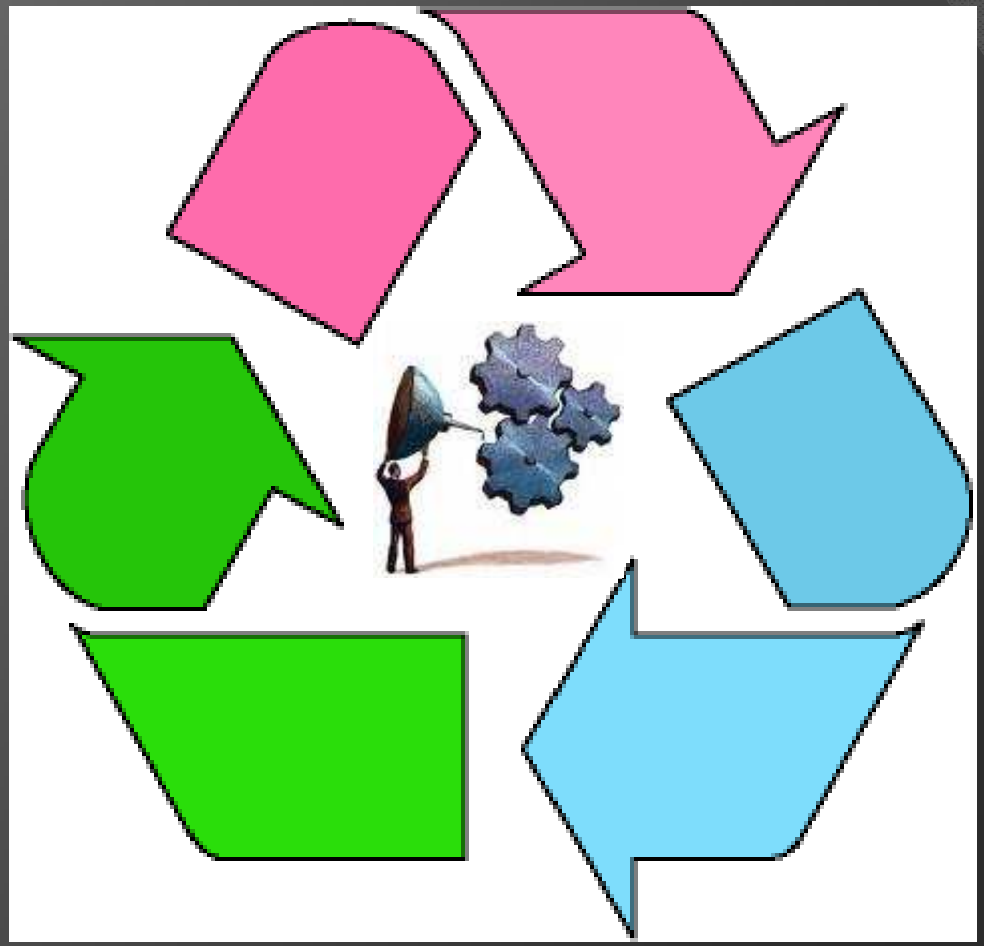
Di appalti pubblici tanto si parla ma poco si conosce.
Abbiamo utilizzato la matita per cercare di rappresentare,
in maniera semplice, le anomalie che nel nostro Paese
comunemente caratterizzano il processo di realizzazione di un'opera,
con l'intento di fornire dei primi spunti di riflessione
a chi vuole conoscere e porsi delle domande.

INDAGARE MECCANISMI CORRUTTIVI
VECCHI E NUOVI

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

APPALTI PA

MAFIA



CORRUZIONE

SISTEMA COMPESSO, CHE NECESSITA DI

"INGRANAGGI BEN OLIATI"

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PERSONE "GIUSTE" …NEI POSTI GIUSTI!

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

ANOMALIA DI SISTEMA

COMMISTIONE TRA POLITICI E TECNICI

Benché la separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione amministrativa, costituisca un principio di carattere generale, che trova il suo fondamento nell'art. 97 della Costituzione, che definisce il concetto di Pubblica Amministrazione

POLITICO → **Programmazione e definizione obbiettivi**

TECNICO → **Modi, tempi e costi… …secondo la norma!**

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

SISTEMA COMPLESSO
IN CUI CIRCOLANO TANTI SOLDI…

CONFUSIONE E NON CHIAREZZA DEI RUOLI

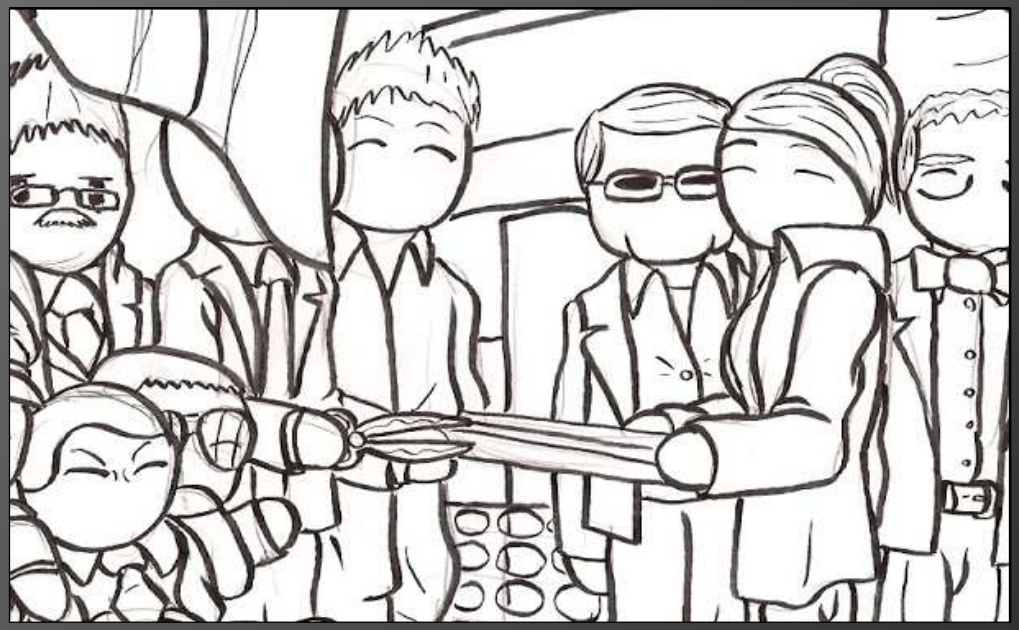
↓

RISCHIO "DISTORSIONE" FONDI PUBBLICI

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Partiamo dall'inizio...

Perché un fumetto?



Semplice e accattivante

↓

Argomento molto tecnico e da "addetti ai lavori"

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Raccontiamo
quello che non si dovrebbe fare
per descrivere
come lo si dovrebbe fare...

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

“Quel ramo del lago di ” Torbo “che volge a mezzogiorno”…

Perché TORBIDOPOLI?

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

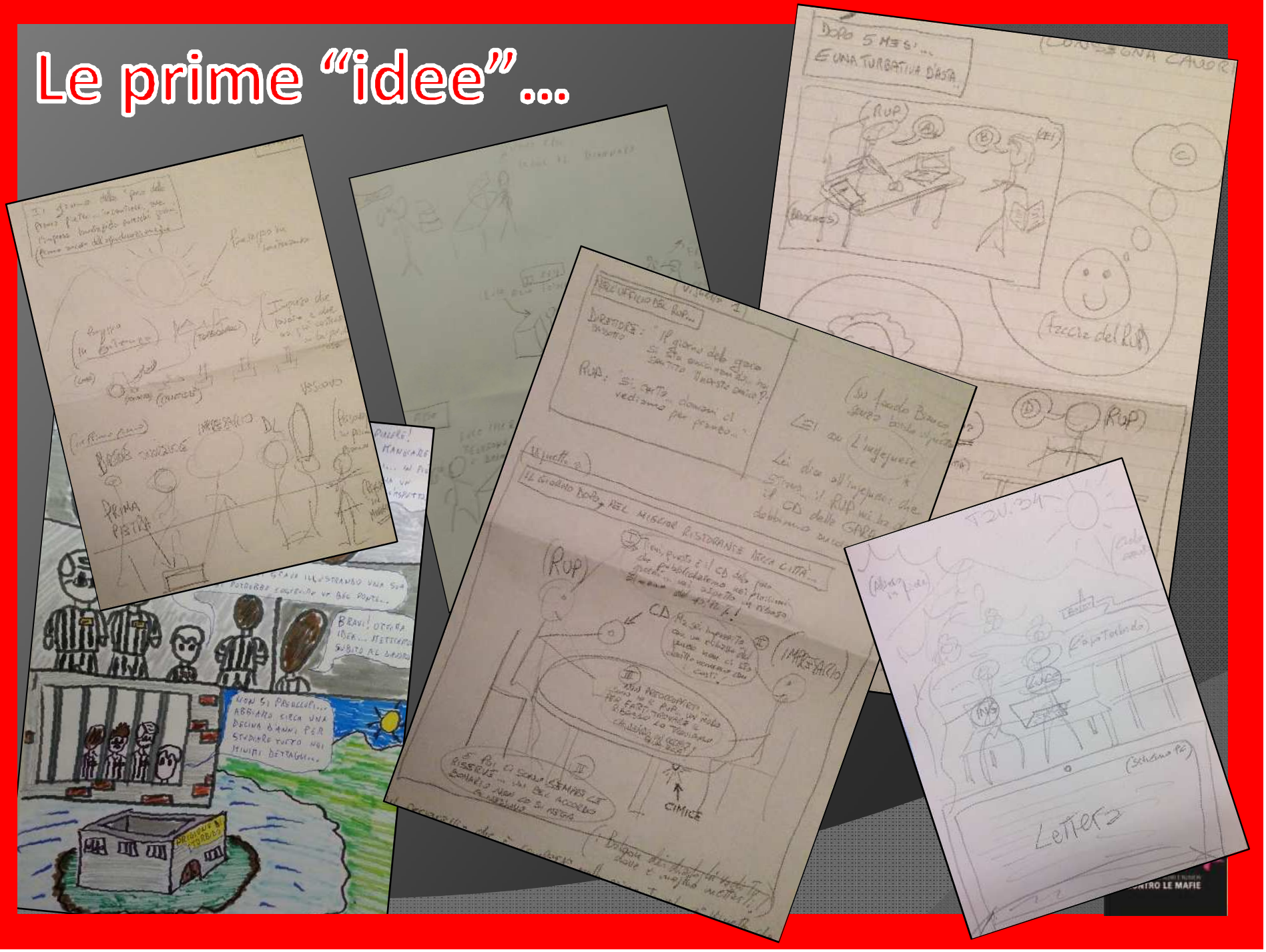
Il disegno…

Michele Lovato

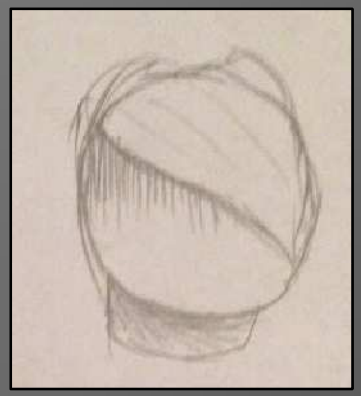
La scelta dello stile ed il processo creativo

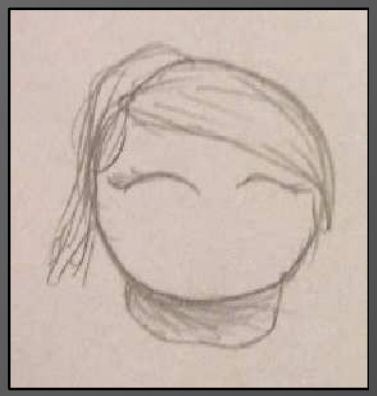
LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Le prime "idee"…



...che Michele trasforma da bozze...





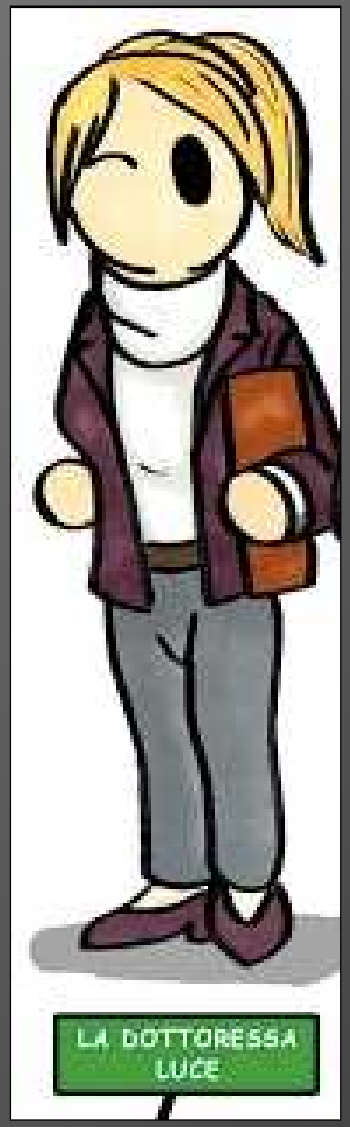
...a disegni

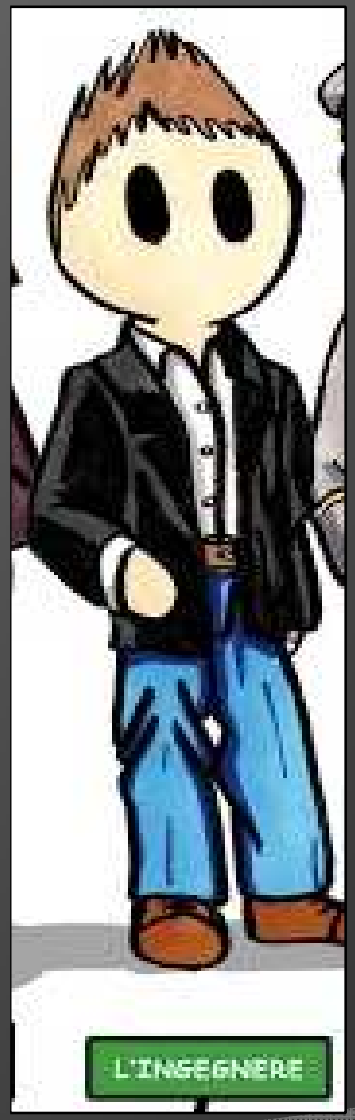
LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Le bozze delle prime tavole…

… e l'evoluzione di una tavola

I personaggi principali





LIBERA
CONTRO LE MAFIE

I personaggi principali

La storia in sintesi

La vicenda ruota intorno alla dott.ssa Luce e a Ingegnere, entrambi assunti nell'ufficio dei Lavori Pubblici di Torbido

Insieme a loro convivono colleghi “immobili”, poco inclini al lavoro o burattini che eseguono gli ordini senza pensare

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Invece che destinare i fondi pubblici per opere utili alla collettività… il Comune agisce tutelando interessi privati, di politici e affaristi vari …

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

L'ufficio è in mano a un Direttore e un Responsabile del Procedimento, a «libro paga» dell'onorevole locale (con i soldi dei contribuenti)…

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

… che assecondo «supinamente» le richieste del politico, bisognoso di appoggio e di fondi per la propria campagna elettorale… anche se provenienti da «amici» non bene definiti…

Luce e Ingegnere, osservano i tre che, elargiscono favori a destra e a manca, dando incarichi ad amici e conoscenti… (sempre con i soldi dei contribuenti!)

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

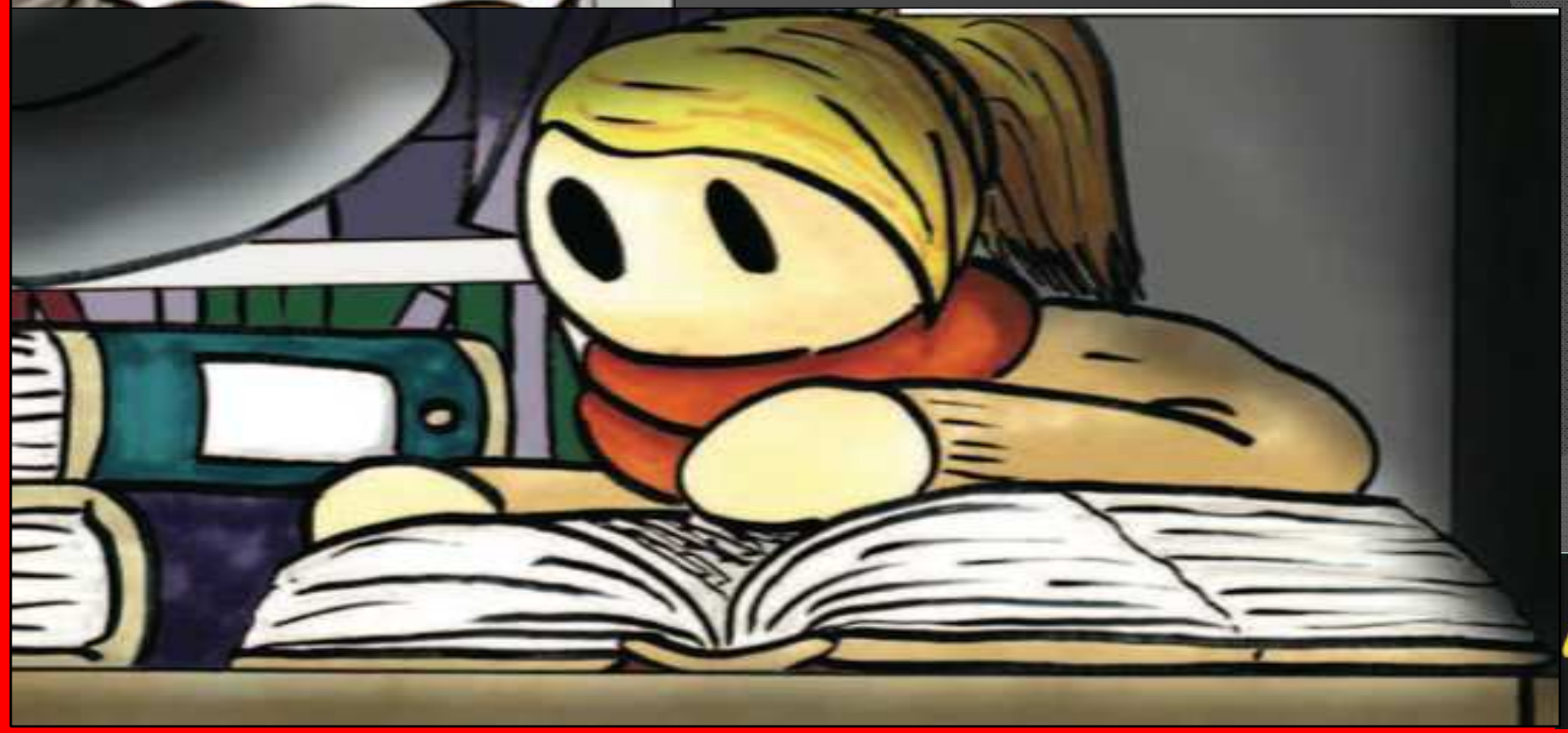
Il gruppo di «malaffare», si muove al limite del lecito, …

…e favorisce sfacciatamente un'impresa «amica» sia in fase di gara di appalto che di gestione del contratto, distorcendo i fondi pubblici…

…che vanno ad alimentare un intero e complesso sistema di corrotti!

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

…la dott.ssa Luce e Ingegnere <u>scelgono</u> la giustizia e la legalità, studiando, facendosi domande e provando a scardinare il malaffare…



LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Ma il “sistema” e la zona grigia, sono forti e risoluti.

E mentre, come sempre, chi delinque festeggia il risultato delle sue malefatte…

… chi ha scelto di essere fuori dal coro ne paga le conseguenze…

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

… nella speranza, però, che possa esserci un qualche “lieto fine”…

…perché, nell’ombra, qualcuno vigila e ascolta!

Il messaggio finale

Lettera aperta ai funzionari della Pubblica Amministrazione

La gestione della cosa pubblica …

Impone <u>scelte responsabili</u> ed <u>eticamente sostenibili</u> → Una forma di "RESISTENZA" al sistema

Non scegliere, o compiere scelte errate → Perdita di fiducia nei confronti della PA e nel futuro "ZONA GRIGIA"

LIBERA CONTRO LE MAFIE

La dedica

Questa storia disegnata è dedicata all'Ispettore del Lavoro Demetrio Quattrone, vittima innocente di 'ndrangheta, assassinato il 28 settembre 1991, per avere denunciato, rivendicando il diritto ad un'etica pubblica nella pianificazione territoriale e negli appalti, il malfunzionamento del sistema edilizio a Reggio Calabria fondato sullo sfruttamento dei lavoratori, sull'abuso e sull'assoluto disprezzo di ogni regola.

42 ANNI

Ing. Quattrone

Etica nelle professioni… un valore semplice ma ormai raro e prezioso

1991 - veniva rivendicato, in Calabria, il diritto ad un'etica pubblica nella pianificazione territoriale, negli appalti, nell'edilizia, per essere liberi di gestire la cosa pubblica nell'interesse comune …

… ma a distanza di 24 anni, malgrado una tangentopoli e l'avvicendarsi di una serie di governi diversi, da una parte e dall'altra …

2015 - "per sconfiggere la mafia occorre una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci. E una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere"
(*Presidente della Repubblica Italiana S. Mattarella*)

Anche per sconfiggere la Corruzione!!

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Mafia e corruzione … due facce della stessa medaglia

"La corruzione divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini, impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato, favorisce le consorterie e penalizza gli onesti ed i capaci"

La mafia corrompe per raggiungere i propri obbiettivi

Opere pubbliche

Ripulire denaro, fare affari, fare politica…

(APPALTI, SUBAPPALTI, FORNITURE, MOVIMENTI TERRA, SMALTIMENTO RIFIUTI, …)

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

La realtà attuale purtroppo supera anche il fumetto …

TRANSPARENCY INTERNATIONAL

CORRUPTION PERCEPTION 2014

L'Italia è al 69° posto in classifica… su 175 paesi
All'ultimo posto tra i paesi dell'Unione Europea

Cara Torino

LUIGI LA SPINA

Finiti i fondi anche per i corrotti

L'esasperante puntualità con la quale dietro ogni opera pubblica, dietro ogni appalto si scoprono le mani avide, spesso le solite, di una sfacciata corruzione può indurre a due reazioni comprensibili, ma sbagliate. La prima è quella di abbandonare ogni speranza che sia possibile realizzare una qualsiasi infrastruttura, a livello locale o a livello nazionale, senza che soldi dei cittadini vengano intascati illecitamente da politici o amministratori. Con il disperante corollario logico, cioè quello di una obbligata rinuncia alla riqualificazione ambientale delle nostre città o a più veloci e comodi collegamenti tra i nostri territori. Un effetto tragico per un'Italia già penalizzata, nel confronto internazionale, da un immobilismo nelle opere pubbliche che dura ormai da diversi decenni.

La seconda reazione potrebbe considerare tollerabile che, nei rapporti tra la politica e il mondo degli affari, una quota di denaro della collettività sia usata per distribuire più o meno cospicue mazzette a chi ha il compito di «far oliare» la macchina delle infrastrutture.

CONTINUA A PAGINA 41

STOP ALLA CORRUZIONE

SONO FINITE LE RISORSE ANCHE PER LA CORRUZIONE

TAGLI

ALLA SANITA'
ALL'ISTRUZIONE
ALLA CULTURA
ALLA RICERCA

Finiti i fondi per i corrotti

LUIGI LA SPINA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si tratterebbe di una specie di legalizzazione, di fatto se non di diritto, di tangenti che, per essere in un certo qual modo meno criminalizzate, si potrebbero addirittura definire «di Stato». A parte la spregiudicata definizione, che già fa rabbrividire per l'ossimoro morale sfacciatamente ostentato, la seconda reazione alle notizie degli scandali politico-amministrativi che si stanno susseguendo nasce da un atteggiamento di pseudo realismo del tutto contraddittorio. È proprio in nome del realismo, invece, che non ci possiamo più permettere di veder sprecati milioni di euro pubblici per costruire opere realizzabili con costi molto più ridotti. Come è possibile tagliare spese nel comparto della sanità, dell'assistenza, ma anche della cultura che è parte fondamentale pure dello sviluppo economico di una città e di una regione, come si sta facendo in queste settimane da parte delle giunte Fassino e Chiamparino e, poi, tollerare una corruzione così sistematica e pervasiva? Al di là dell'aspetto morale, che ogni tanto si dovrebbe anche considerare importante, perché il cinismo dovrebbe avere pur un limite, sono i bilanci del Comune e della Regione a non poter più sopportare "costi impropri", chiamiamoli eufemisticamente così.

Il problema è che la magistratura, quando interviene, arriva sempre a truffa avvenuta, quando il danno per l'erario pubblico è già compiuto e i risarcimenti pecuniari dei condannati, dopo iter di provvedimenti giudiziari lunghissimi, sono molto aleatori, per non dire quasi mai concretamente incassabili. È urgente, perciò, prevedere un sistema di controlli preventivi, affidati a un'autorità esterna e indipendente, sulle opere pubbliche. Perché Torino, il Piemonte e l'Italia, di opere pubbliche hanno bisogno e non hanno risorse da destinare alla corruzione.

Grazie per l'attenzione

LIBERA
CONTRO LE MAFIE